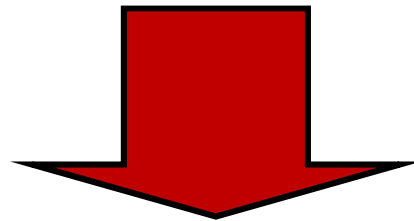


LEGGE REGIONALE 18 giugno 2007 n. 16

**NORME IN MATERIA DI TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO**



LINEE GUIDA

**per la redazione dei piani comunali di classificazione
acustica**

del territorio ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera a)

Bollettino Ufficiale n.12

22.03.2009

Competenze P.A.

Competenze della REGIONE:

- Entro 6 mesi, emana i criteri e le linee guida
- Emana i criteri per i territori di interesse paesaggistico – ambientale e turistico
- Emana i criteri per impatto/clima acustico e per i piani di risanamento
- Entro 6 mesi, emana i criteri per la concessione ai Comuni di finanziamenti
- Adotta il piano triennale di intervento per la bonifica dell'inquinamento acustico
- Avvalendosi di ARPA, esercita il controllo sull'attuazione dei piani triennali

Competenze P.A.

Competenza delle PROVINCE:

- Individuano su scala territoriale ambiti di indagine e studio e banche dati
- Coordinano nei casi di inquinamento acustico ricadenti in territori di più comuni
- Coordinano i piani comunali di classificazione acustica di Comuni confinanti in caso di conflitti di interesse
- Esercitano funzioni di controllo e vigilanza nelle zone ricadenti in più Comuni
- Per tali finalità si avvalgono del supporto tecnico scientifico di ARPA tramite convenzioni

Competenze P.A.

Competenze dei COMUNI:

- Entro due anni (marzo 2011- **prorogato a marzo 2012**) approvano il piano di classificazione acustica
- Rilasciano i nulla osta impatto/clima acustico
- Approvano i piani comunali di risanamento
- Esercitano le funzioni di controllo anche avvalendosi di ARPA
- Rilasciano le autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee
- Quelli con più di 10000 abitanti, redigono una relazione biennale sullo stato acustico del Comune e la trasmettono alla Regione e alla Provincia

Competenze P.A.

COMITATI MISTI PARITETICI:

- La regione, i comuni limitrofi da aree interessate da installazioni delle Forze Armate, le Province e l'ARPA stipulano protocolli d'intesa per le zonizzazioni acustiche e l'individuazione delle misure di mitigazione previste dai piani comunali di risanamento acustico.

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

art. 23

- Il piano corredato dal parere ARPA è adottato dal Comune
- L'atto divenuto esecutivo è depositato per 30 giorni e chiunque può prendere visione e presentare osservazioni e ricorsi (affissione all'albo, meno di 10000 abitanti affissione di manifesti)
- Decorso il termine il comune sentita ARPA
 - Si pronuncia sulle osservazioni
 - Approva il piano con le eventuali modifiche
 - Invia copia a: Regione, Provincia ARPA, ASS e Comuni confinanti
 - Adegua gli strumenti urbanistici POC e PUT
- *Il piano non deve prevedere contatto diretto di aree anche di Comuni limitrofi qualora i valori di qualità si discostino di 5 dB(A)*

Cenni sulla redazione del piano comunale di classificazione acustica del territorio

CLASSI DI DESTINAZIONE ACUSTICA PREVISTE DAL DPCM 14/11/97

Classe I – Aree particolarmente protette.

Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.

Classe III – Aree di tipo misto.

Classe IV – Aree di intensa attività umana.


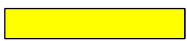




Classe V – Aree prevalentemente industriali.

Classe VI – Aree esclusivamente industriali.

Contenuti e formato degli elaborati da consegnare

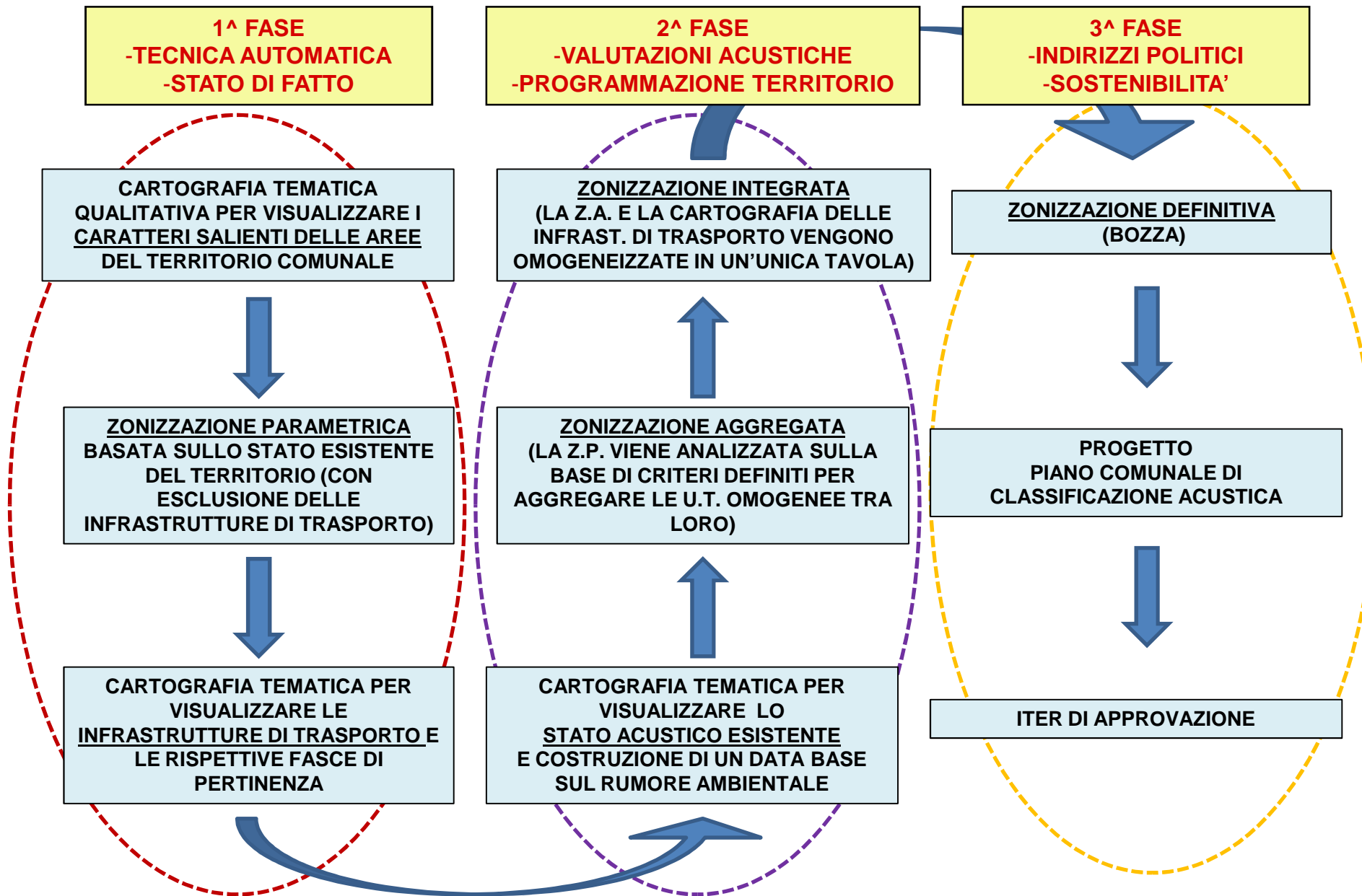
Rappresentazioni grafiche

La visualizzazione del Piano comunale di classificazione acustica sarà redatta tenendo conto delle norme UNI 9884 “Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale”, come di seguito riportato:

CLASSE	COLORE PIENO Zonizzazione informatizzata	RETINO (sfondo bianco) Zonizzazione non informatizzata
I	Verde 	Punti
II	Giallo 	Linee verticali
III	Arancione 	Linee orizzontali
IV	Rosso 	Tratteggio a croce
V	Violetto 	Linee inclinate
VI	Blu 	Nessuno

Formato informatico

Il progetto deve essere predisposto anche in file di interscambio “dxf” per essere utilizzato con i programmi di più comune utilizzo in ambito regionale. In tutti i casi le tavole grafiche devono essere consegnate in un formato commercialmente diffuso per la stampa di tipo “pdf”.



RACCOLTA DEI DATI ED ELEMENTI DI PARTENZA

- *Cartografia in scala 1:5.000 (C.T.R.N.)*
- *Distribuzione della popolazione e delle attività produttive ripartite per numero civico (georeferenziazione)*
- *Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)*
- *Piano Urbano del Traffico (P.U.T.)*
- *Individuazione delle infrastrutture di trasporto*
- *Informazioni riguardanti*

Strutture scolastiche

Strutture ospedaliere, socio assistenziali

Beni architettonici ed urbanistici

Zone di interesse turistico ed ambientale ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione

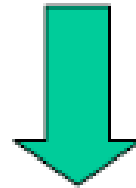
PCCA o, in mancanza dello stesso, il PRGC dei Comuni limitrofi

POPOLAZIONE = NUMERO DI ABITANTI PER CIVICO O EDIFICIO

ATTIVITÀ PRODUTTIVE = TIPOLOGIA DELL' ATTIVITÀ + NUMERO DI ADDETTI + SUPERFICIE LORDA

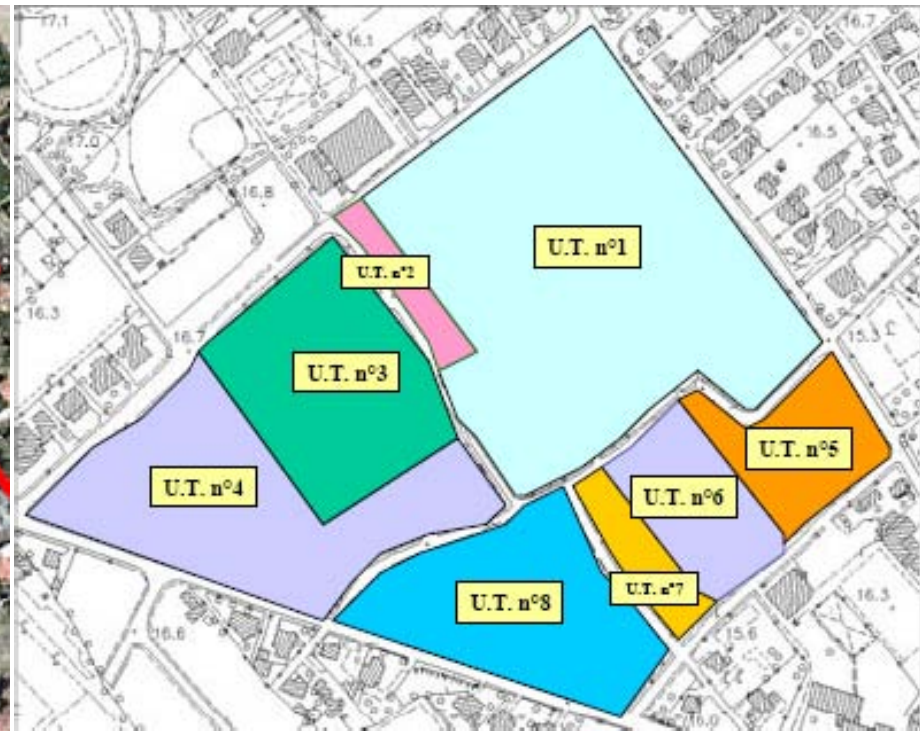
LE UNITA' TERRITORIALI

Le U.T. costituiscono i poligoni di base per la suddivisione del territorio comunale in zone acustiche.

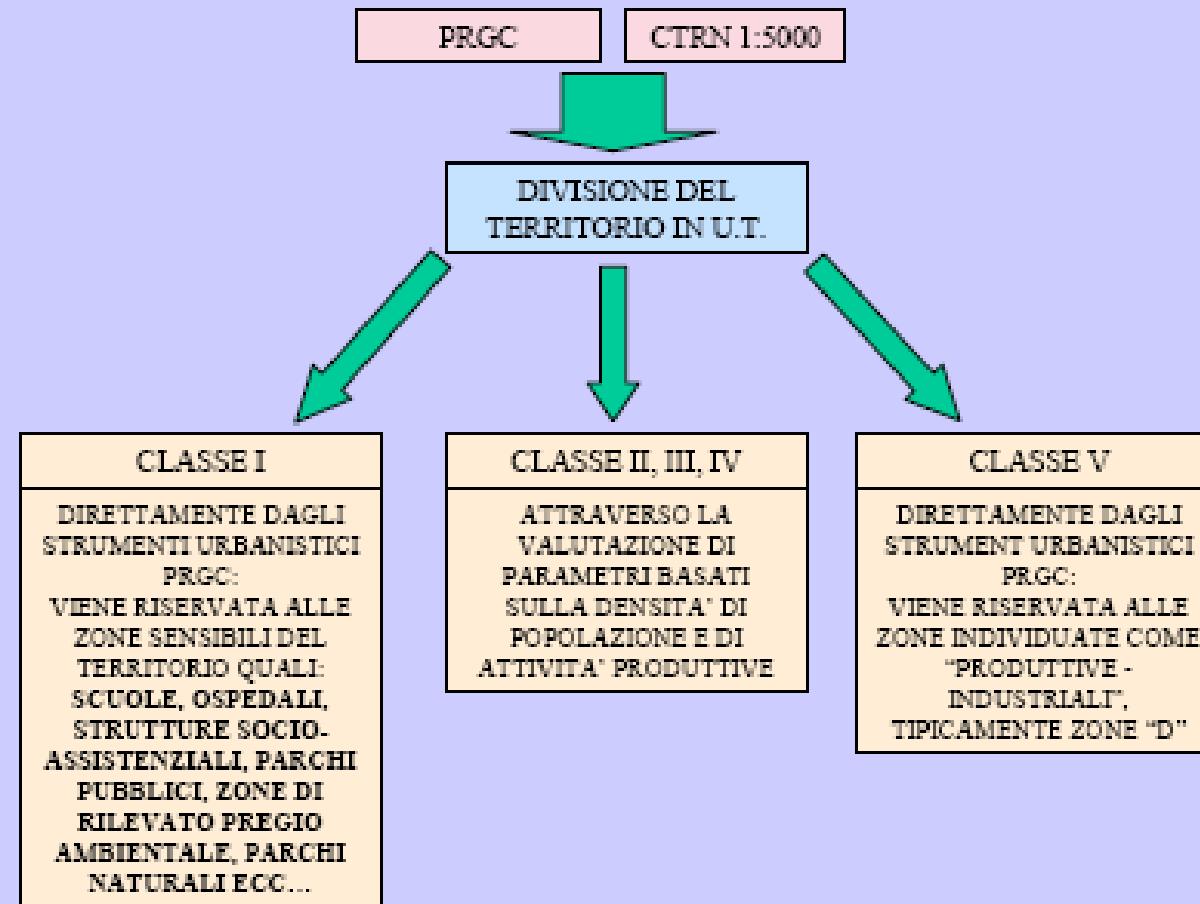


sono identificate da un poligono chiuso avente un'unica destinazione urbanistica in riferimento alla zonizzazione del P.R.G.C., la cui superficie è delimitata, se presenti, da infrastrutture di trasporto lineare e/o da discontinuità geomorfologiche (burrioni, aste fluviali, ecc.).

LE UNITÀ TERRITORIALI



ZONIZZAZIONE PARAMETRICA



Ogni civico dell'Unità Territoriale (UT) deve essere georiferito e descritto in base alla tipologia di insediamento (residenziale, artigianale, industriale, di servizio), indicando la densità di popolazione, la superficie occupata etc...

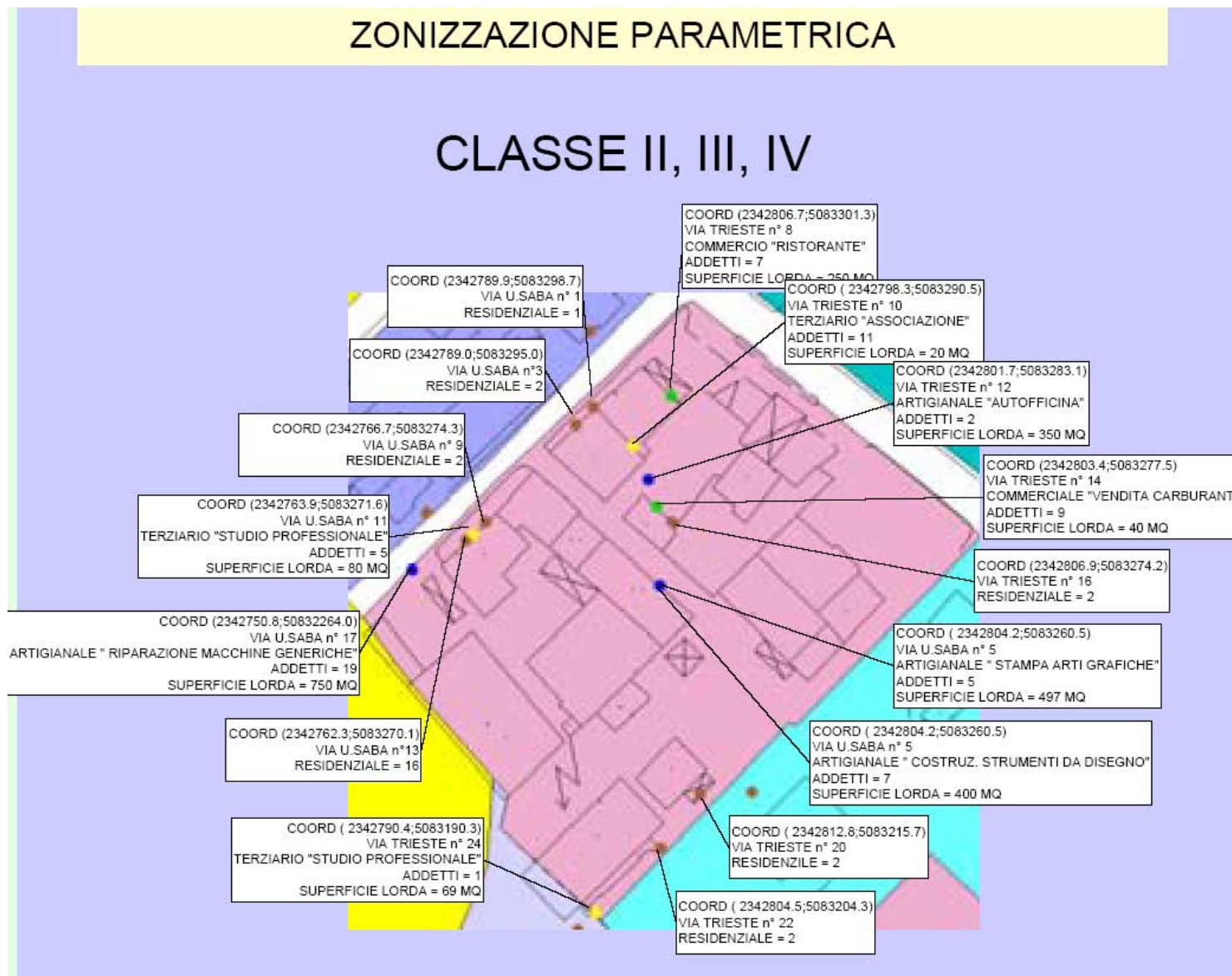
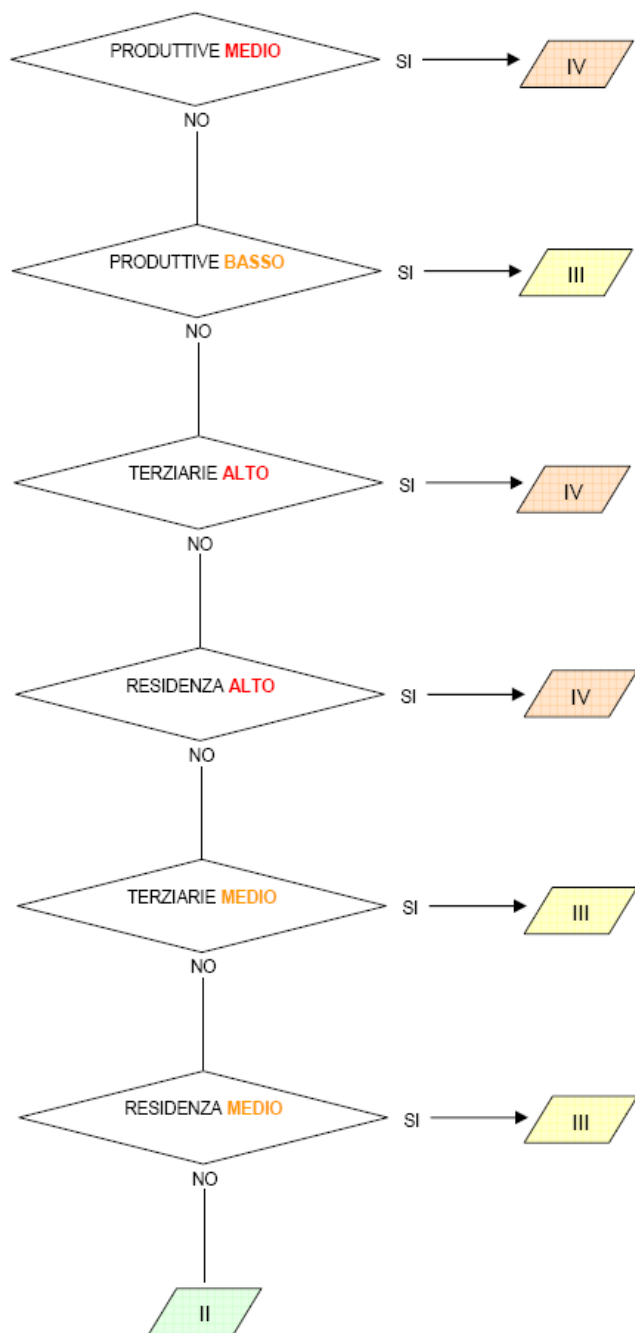


DIAGRAMMA DI FLUSSO



RIASSUNTO PARAMETRI

		BASSO		MEDIO		ALTO	
		SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI
ATTIVITA' TERZIARIE	Densità SUPUPERFICIE [mq /ettaro]	≤ 100	1	$100 < x \leq 500$	2	> 500	4

		NULLO		BASSO		MEDIO	
		SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI
ATTIVITA' PRODUTTIVE	Densità SUPUPERFICIE [mq /ettaro]	0	1	$0 < x \leq 250$	2	> 250	4

		BASSO		MEDIO		ALTO	
		SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI
RESIDENTI	Densità ABITATIVA [residenti/ettaro]	≤ 10	1	$10 < x \leq 30$	2	> 30	3

Tabella 9: Soglie numeriche e punteggi.

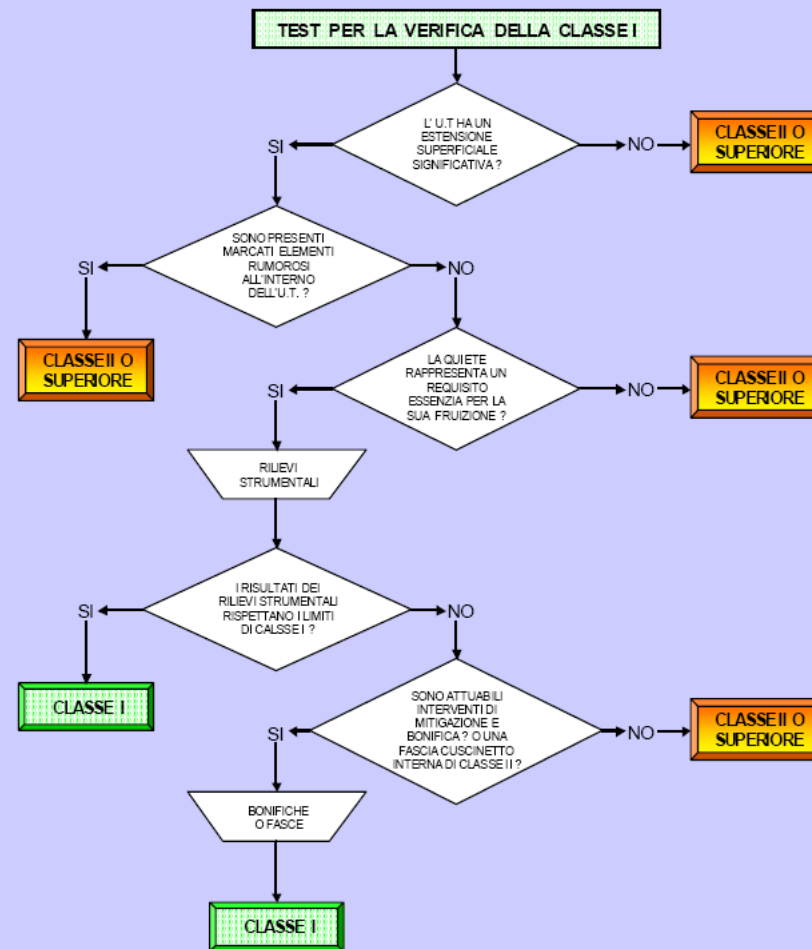
PUNTEGGIO GLOBALE	CLASSE ACUSTICA
3	II
4, 5	III
≥ 6	IV

Tabella 10: Punteggi totali e determinazione delle classi acustiche.

ZONIZZAZIONE AGGREGATA

AGGREGAZIONE CLASSE I

Per ogni singola zona omogenea di classe I deve essere effettuato un apposito TEST per una prima considerazione che dovrà comunque essere sostenuta da un'apposita relazione tecnica, indispensabile è anche il confronto con l'indirizzo politico comunale per una pianificazione omogenea del territorio.

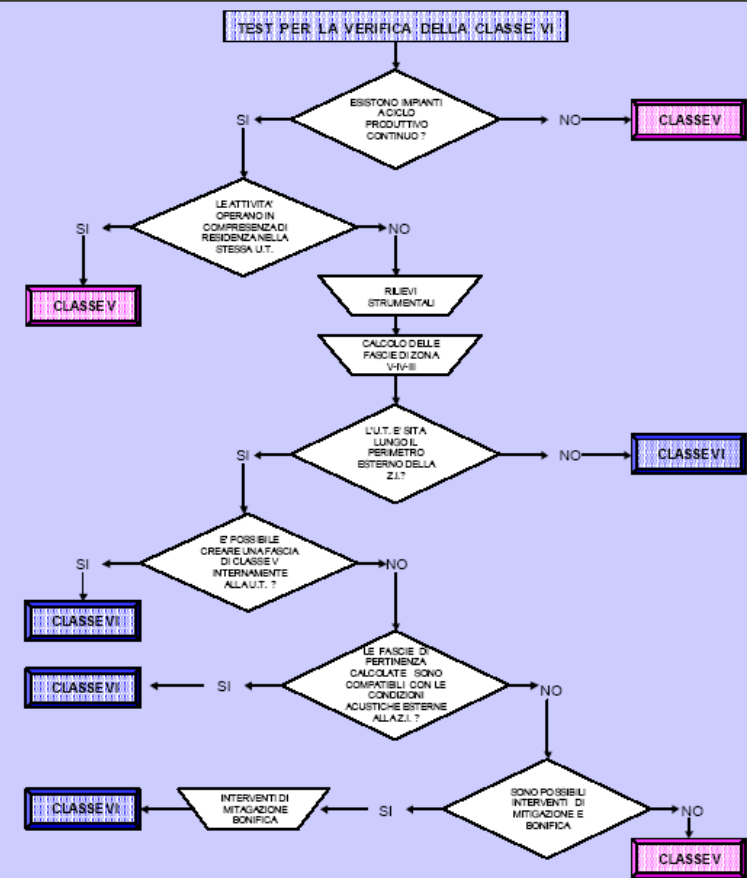


ZONIZZAZIONE AGGREGATA

AGGREGAZIONE CLASSE V, VI

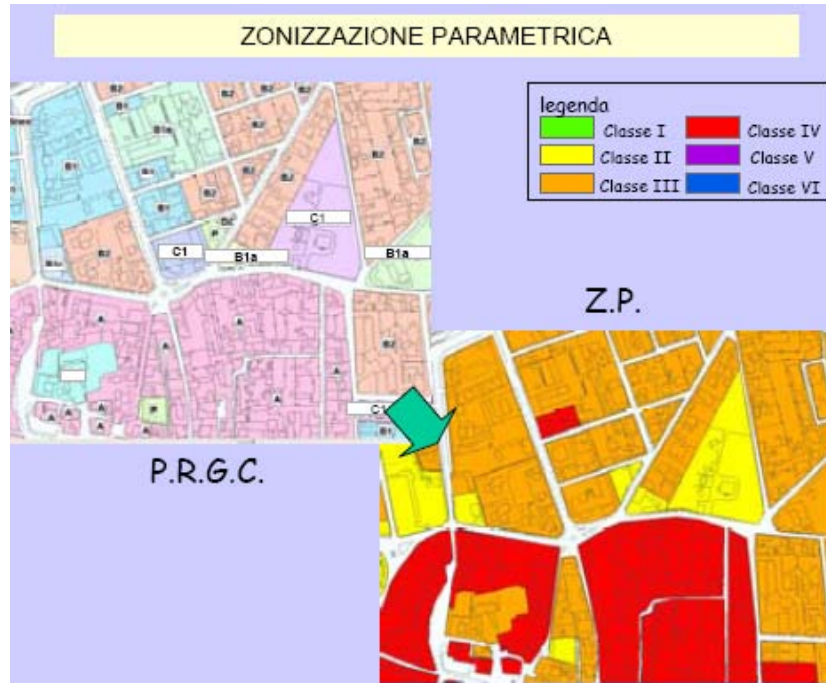
ZONE INDUSTRIALI "STRATEGICHE"

2



RILIEVI FONOMETRICI

- Nella fase iniziale per acquisire elementi conoscitivi sul clima acustico
- Nella Zonizzazione Aggregata per giustificare delle particolari scelte
- Per caratterizzare le Zone di tutela (classe I) e le Zone Industriali (classi V e VI)
- Come dati di partenza nell'utilizzo dei modelli di simulazione
- Per quantificare acusticamente le situazioni di criticità acustica del territorio



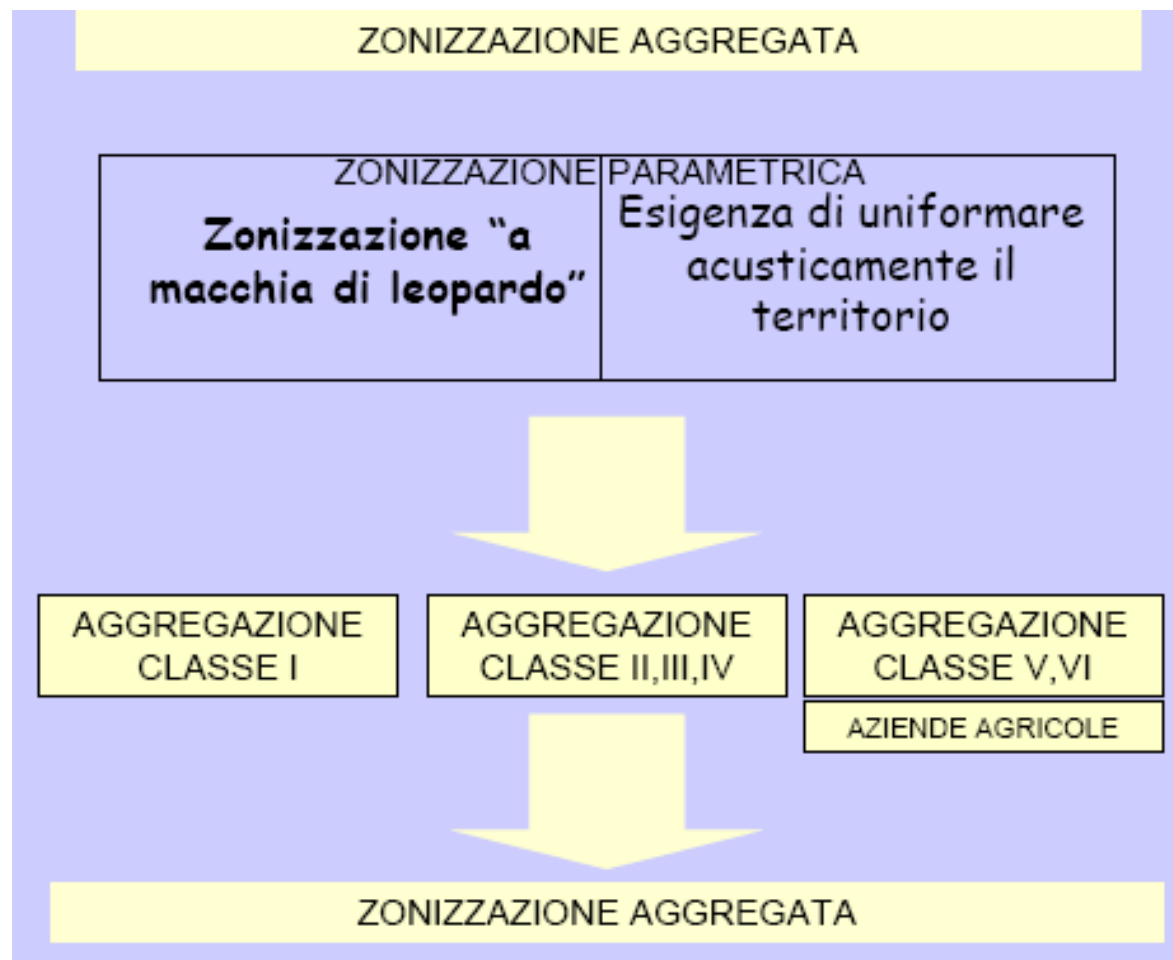
CRITICITA'

- Eccessiva frammentazione del territorio
- Eccessiva presenza di zone di dimensioni esigue
- Scarsa rispondenza allo stato di fatto

Zonizzazione "a macchia di leopardo"



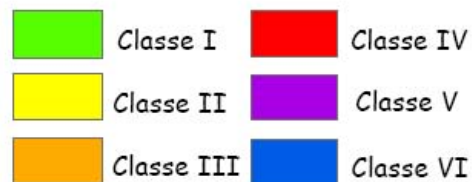
Esigenza di uniformare acusticamente il territorio



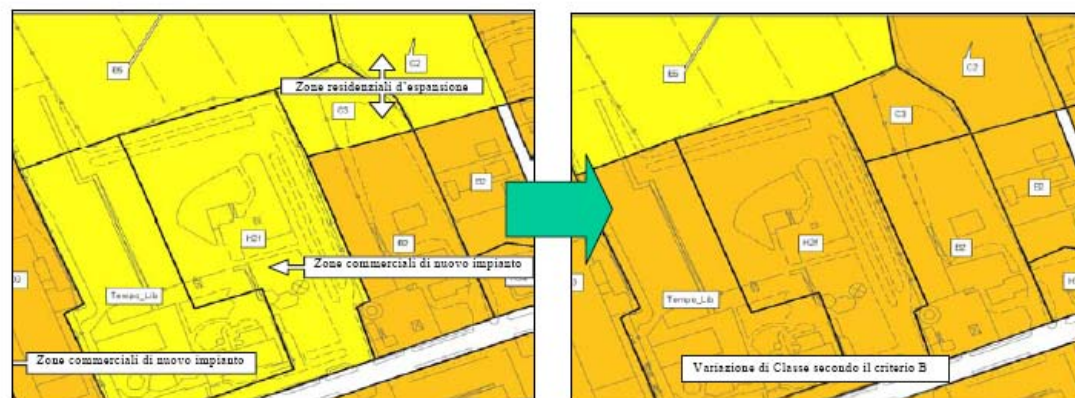
In questa fase di aggregazione, in riferimento all'articolo 4, comma 1, lettera a) della L. 447/95, si ribadisce il divieto di contatto tra U.T. aventi valori limite assoluti di immissione (secondo la tabella C) del D.P.C.M. 14/11/97) che differiscono per più di 5 dB(A), anche nel caso di aree contigue appartenenti a comuni limitrofi.

Criteri di aggregazione

ALLEGATO E

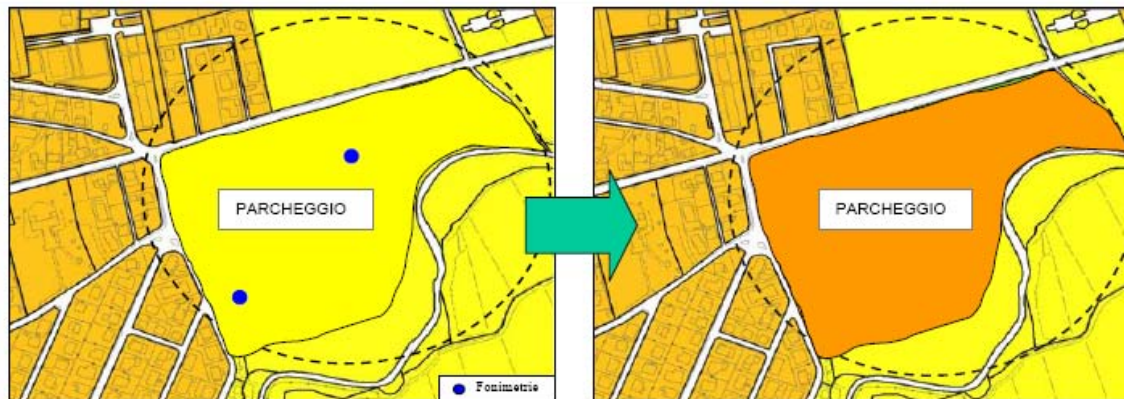


CRITERIO A - VARIAZIONE DI CLASSE DOVUTA ALLE DIMENSIONI ED AL CONTESTO CONTIGUO



CRITERIO B - VARIAZIONE DI CLASSE DOVUTA ALLA PREVISIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Criteri di aggregazione



CRITERIO C – REALI CONDIZIONI ACUSTICHE DELL'AREA



CRITERIO D – ZONE "CUSCINETTO"

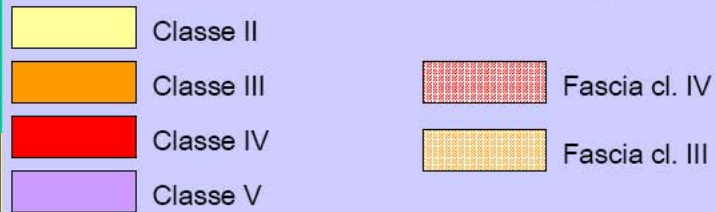


CRITERIO E – DECLASSAMENTO DELLE AREE AGRICOLE

ZONIZZAZIONE AGGREGATA



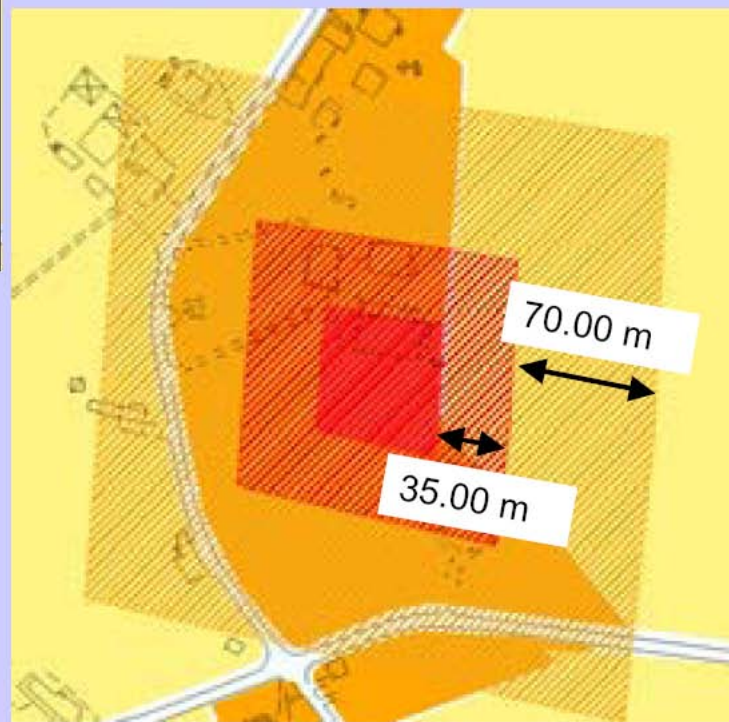
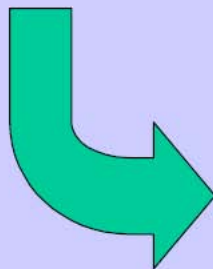
AGGREGAZIONE CLASSE V, VI

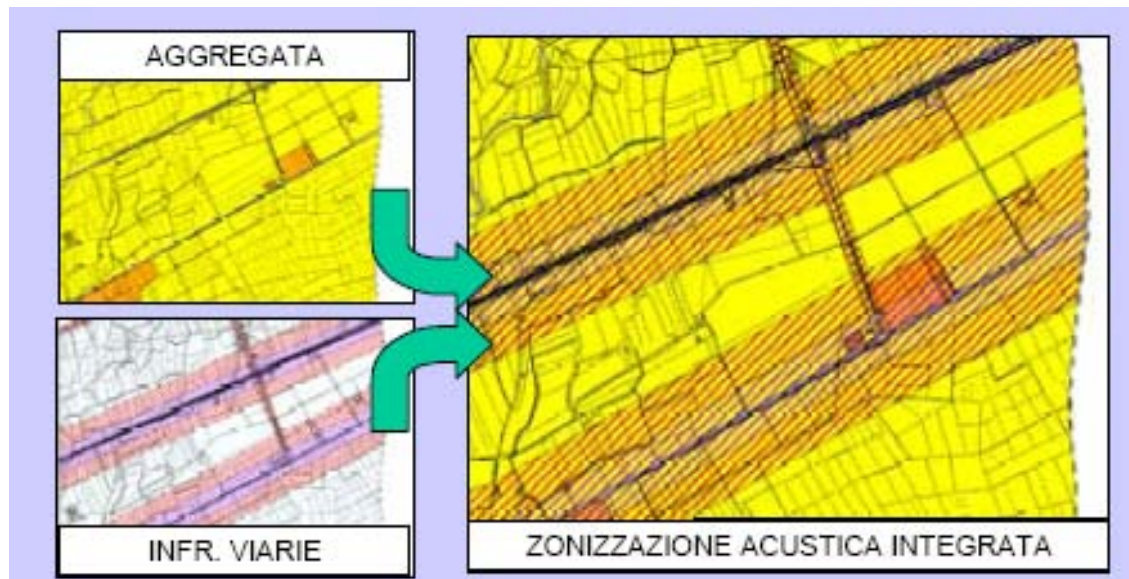


RILIEVI
FONOMETRICI

DECLASSAMENTO
ACUSTICO

CALCOLO DELLA
FASCIA ACUSTICA



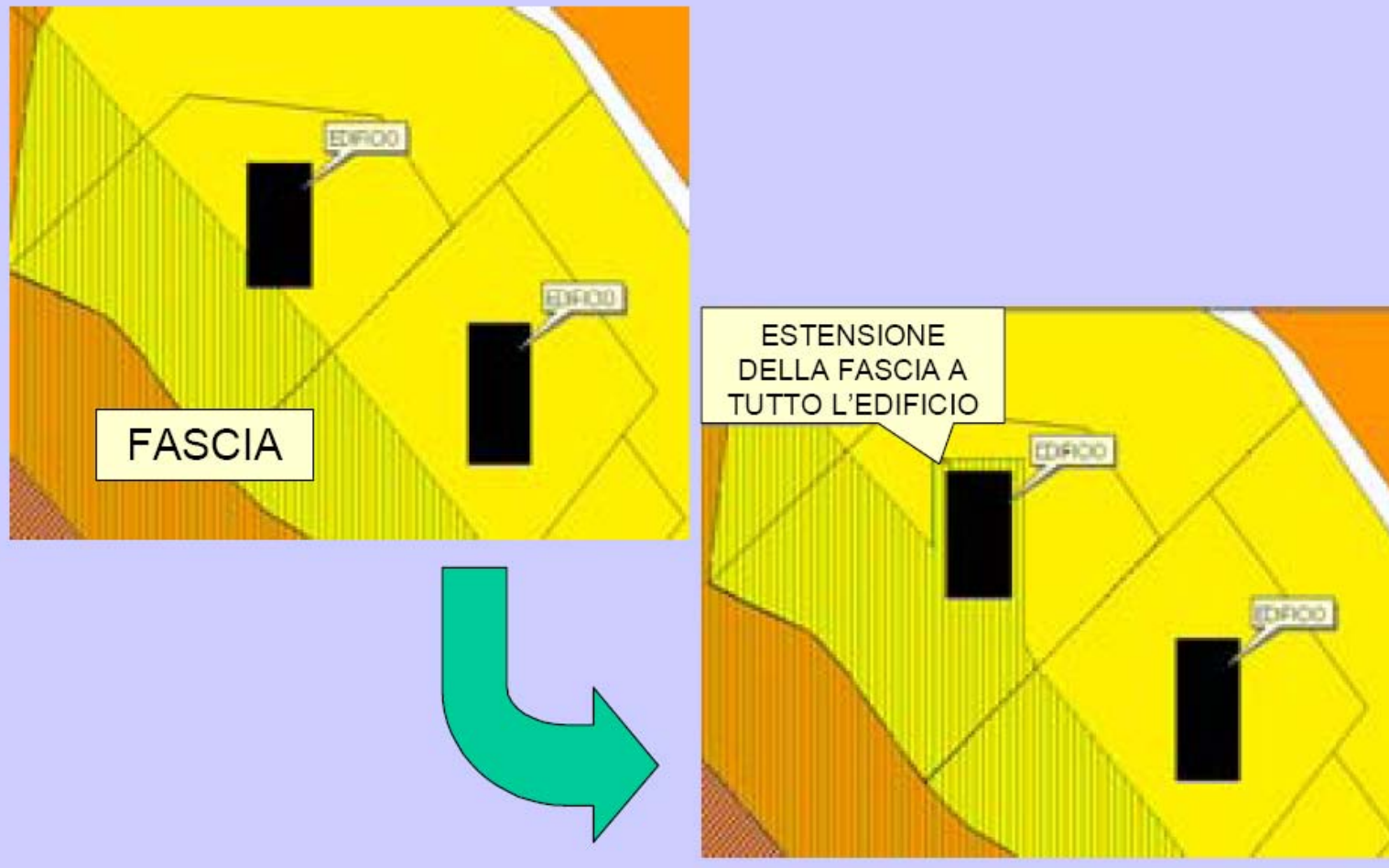


Inserendo le fasce relative alle infrastrutture di trasporto si passa dalla zonizzazione aggregata a quella integrata



ZONIZZAZIONE INTEGRATA

CRITERI PER LA GESTIONE DELLE FASCE



ZONIZZAZIONE INTEGRATA

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OVVERO MOBILE, OVVERO ALL'APERTO

L'ubicazione di queste aree è scelta in modo da non provocare penalizzazioni acustiche alle attività dei recettori più vicini, considerando per questi un agevole rispetto dei limiti di immissione, nonché in modo da minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze anche in relazione agli altri aspetti collegati alle manifestazioni (ad esempio il traffico indotto); tali aree non possono essere individuate in prossimità di ospedali e case di cura, la vicinanza con scuole è ammissibile a patto che il regolamento comunale escluda espressamente la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico.

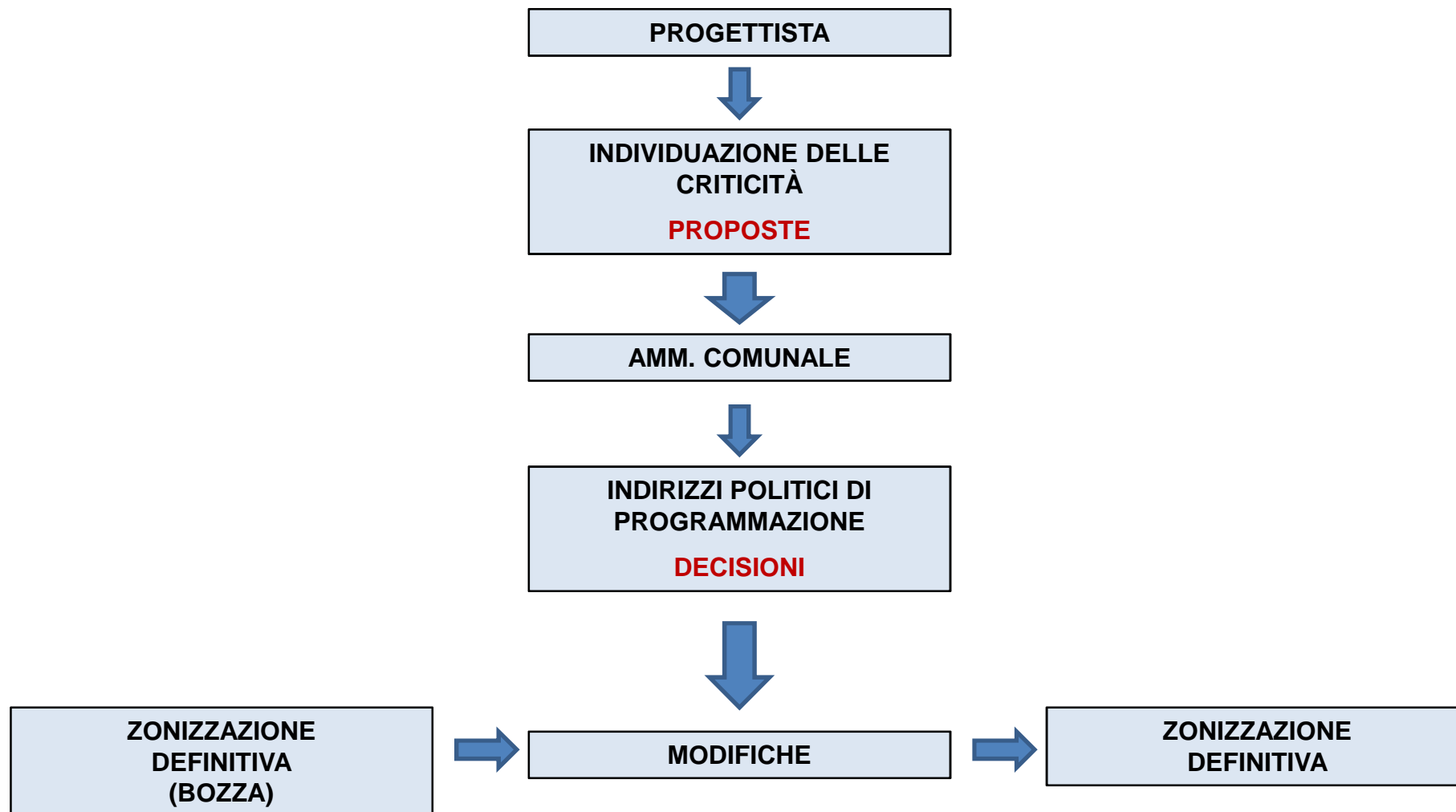
Il Comune, in conformità con i criteri definiti dalla Regione in base all'art. 4, comma 1., lettera g) della L.447/95 dovrà elaborare un regolamento per la gestione di queste aree e per le modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività, specifico per ciascuna area.

Contenuti e formato degli elaborati da consegnare

La **relazione tecnica** deve contenere:

- Le norme tecniche di attuazione della P.C.C.A.
- Inquadramento urbanistico e geomorfologico del territorio comunale.
- Resoconto dettagliato della metodologia per la raccolta dei dati e della loro elaborazione.
- I risultati dei rilievi fonometrici.
- Eventuale documentazione fotografica delle aree di indagine approfondita.
- Una relazione che illustri le scelte adottate e le valutazioni di sostenibilità per le variazioni di classe acustiche apportate nelle varie fasi.
- Gli interventi di risanamento eventualmente già programmati dai soggetti titolari di infrastrutture di trasporto, produttive, commerciali o privati.
- La descrizione e i criteri di scelta delle aree attrezzate per lo svolgimento di spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.
- Elaboratori grafici.

ZONIZZAZIONE DEFINITIVA (BOZZA)



Art. 31 - Piano Aziendale di Risanamento Acustico

1. Le imprese esercenti attività produttive o commerciali, qualora i livelli del rumore prodotto dall'attività svolta superino quelli stabiliti dal [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997](#) per le singole classi di destinazione d'uso del territorio, si adeguano al Piano comunale di classificazione acustica, tenuto conto delle migliori tecniche disponibili.
2. Le imprese, ai fini del comma 1, presentano al Comune competente il Piano aziendale di risanamento acustico entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del Piano comunale di classificazione acustica.
3. Il Piano aziendale di risanamento acustico, redatto da un tecnico competente in acustica ambientale, contiene le misure tecniche finalizzate a ricondurre i livelli del rumore prodotto entro i limiti previsti dal Piano comunale di classificazione acustica e fissa il termine entro il quale l'impresa si adegua a tali limiti.
4. Le imprese che hanno ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del [decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59](#) (Attuazione integrale della [direttiva 96/61/CE](#) relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), o che sono in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 o che hanno in corso la procedura di registrazione ai sensi del [regolamento \(CE\) 761/2001](#) sono escluse dall'obbligo previsto dal comma 2.

Esempio di successione schematica delle attività da compiere

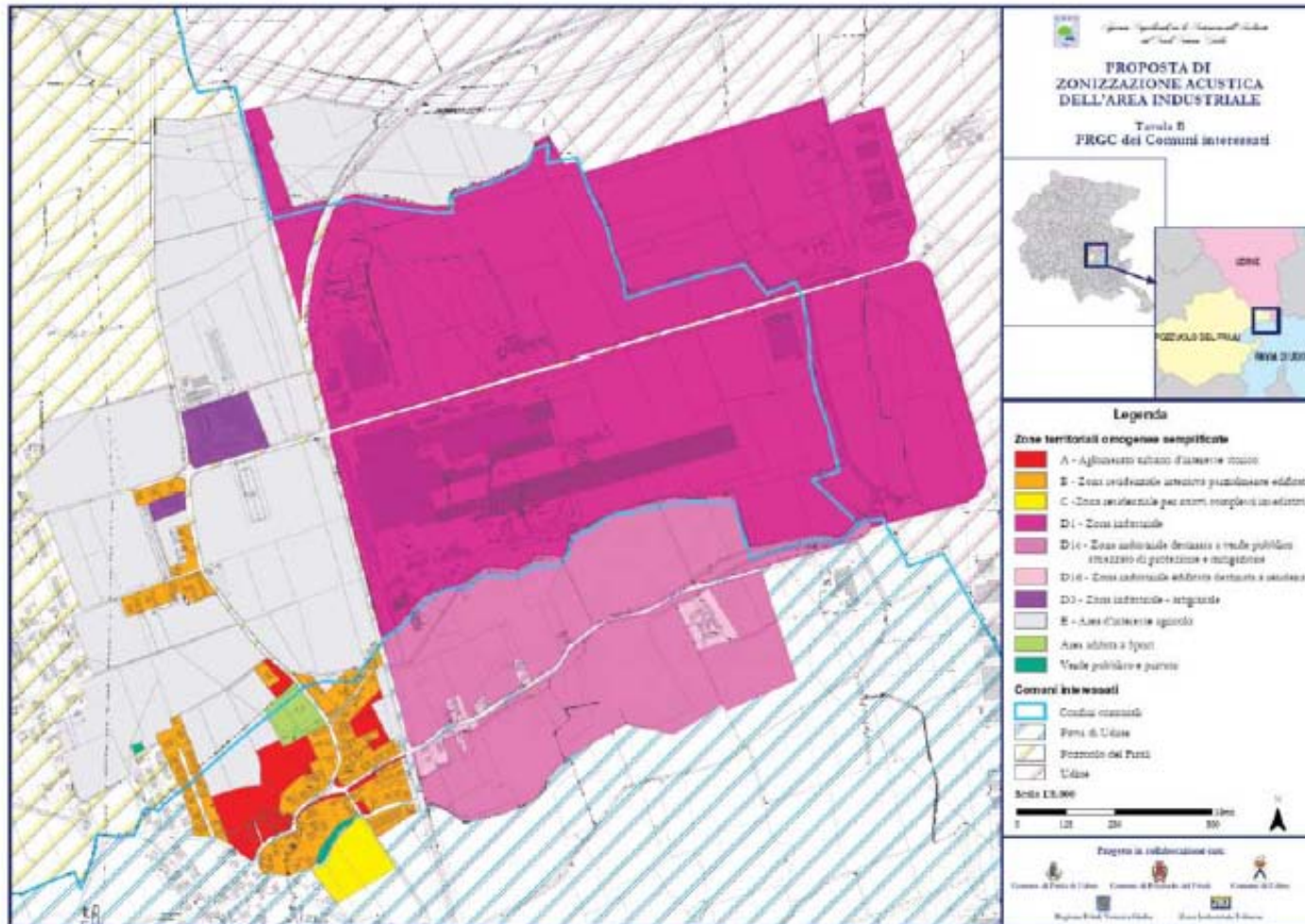


Figura 5. Inquadramento del territorio secondo il PRGC. Ad ogni colore corrisponde una diversa destinazione urbanistica.

Esempio di successione schematica delle attività da compiere

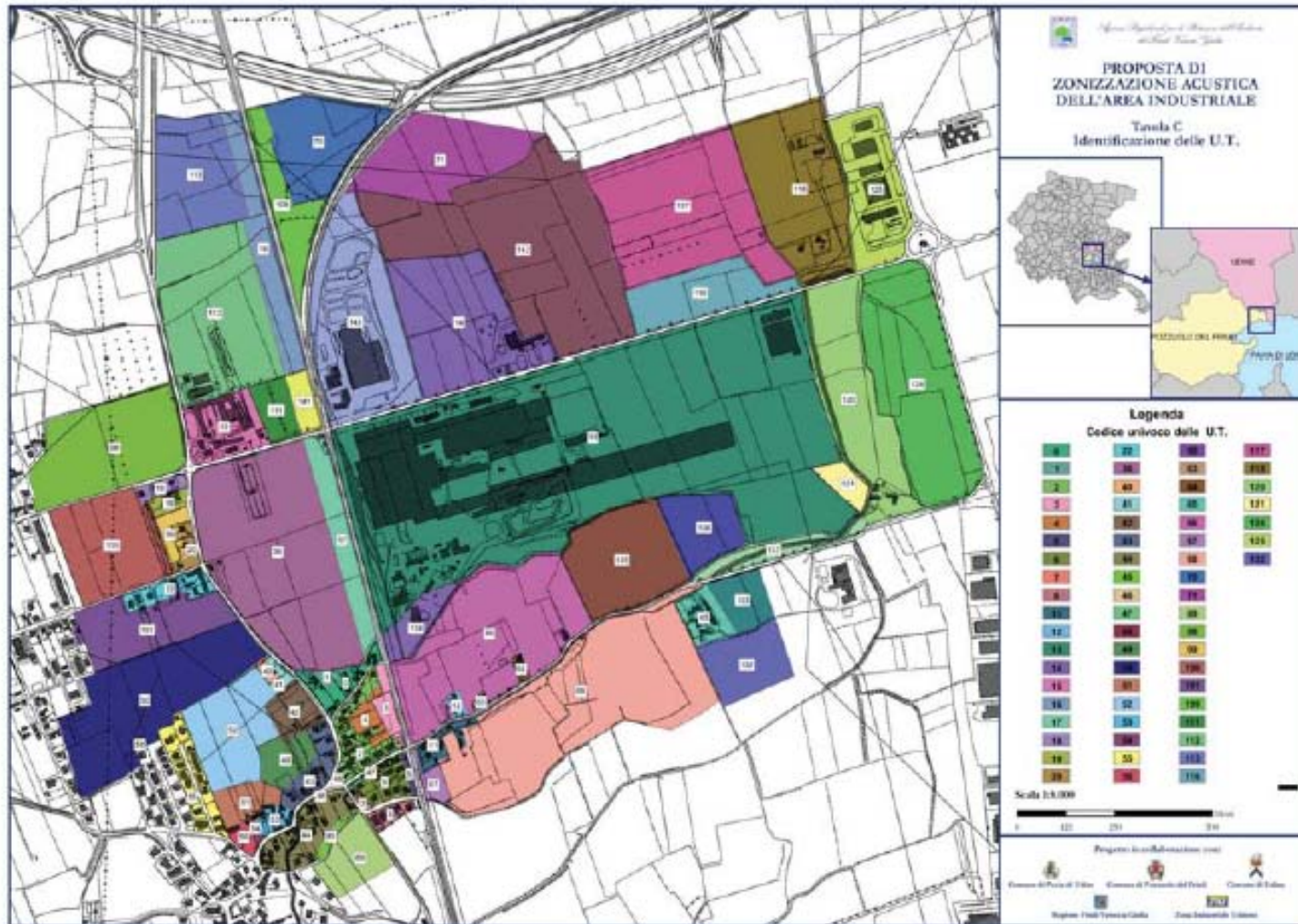


Figura 6. Suddivisione dell'area d'interesse in Unità Territoriali.

Esempio di successione schematica delle attività da compiere

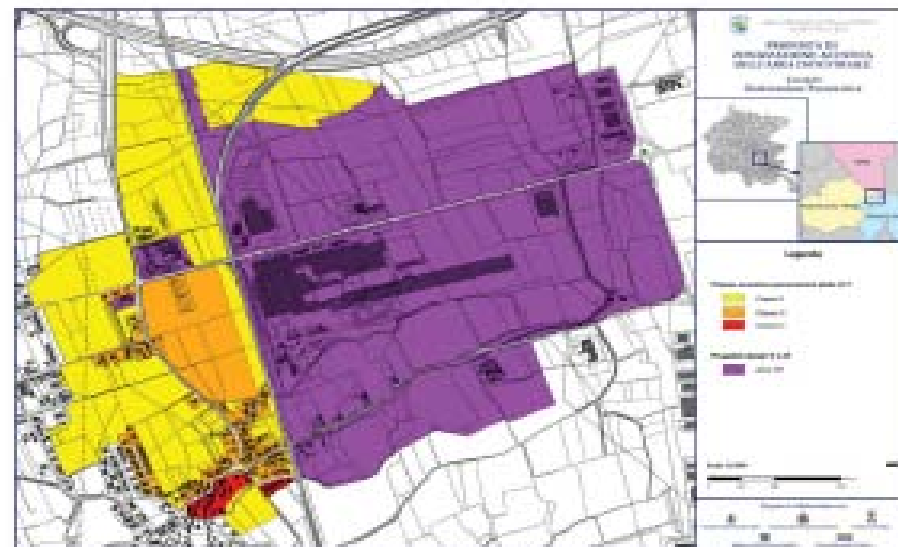


Figura 7. Zonizzazione Parametrica(per i valori limite delle classi vedere figura seguente).



Figura 8. Zonizzazione Aggregata.

Esempio di successione schematica delle attività da compiere

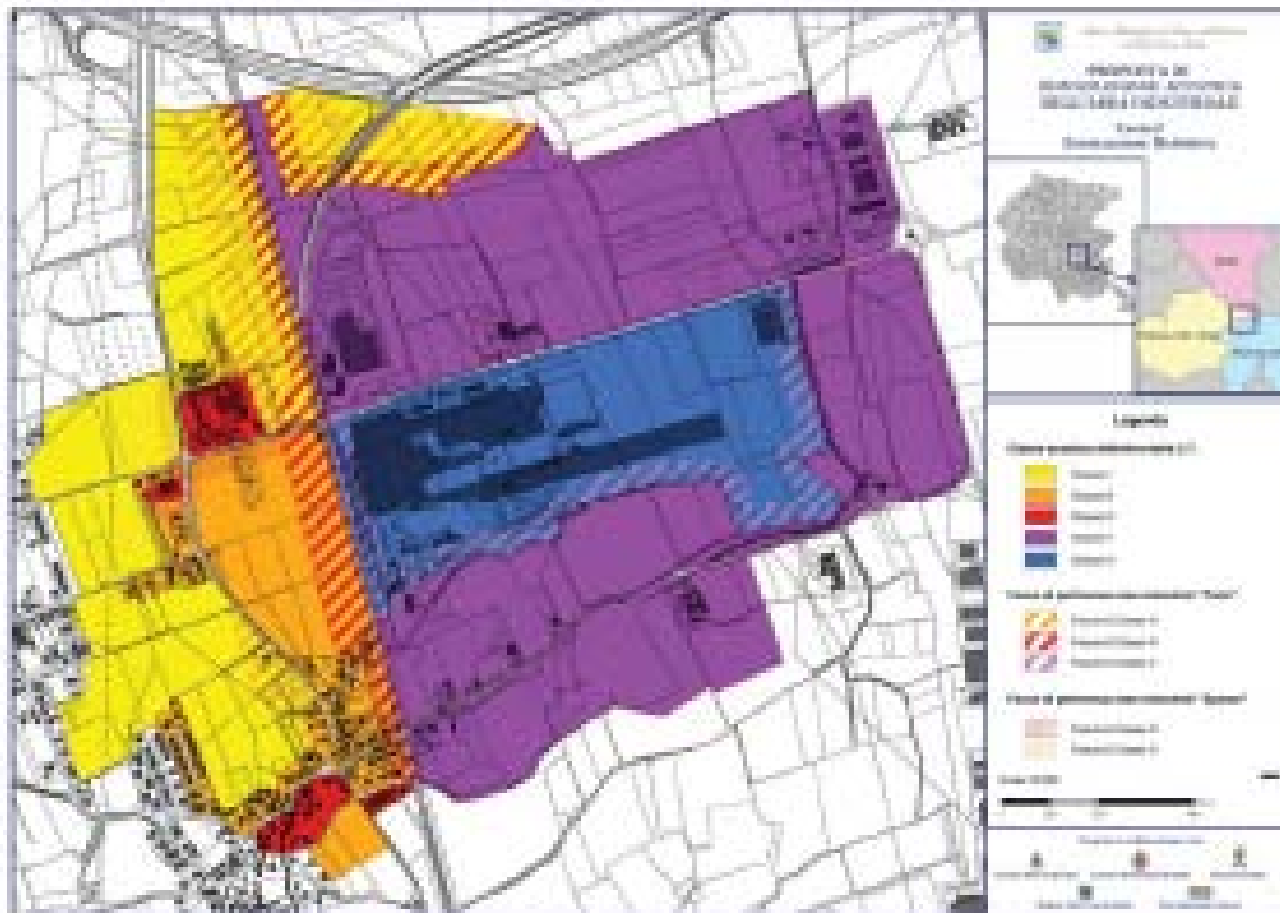


Figura 9. Zonizzazione definitiva.

Art. 30 - Piani di Risanamento

1. Il Comune approva il Piano comunale di risanamento acustico qualora:
 - a) nel quadro del Piano comunale di classificazione acustica, con riferimento alle aree già urbanizzate, non sia possibile rispettare il divieto di contatto di aree di cui all'articolo 25, a causa di preesistenti destinazioni d'uso;
 - b) si verifichi il superamento dei valori limite di attenzione determinati dal [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997](#) (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore).
2. Il Comune, nel caso previsto dal comma 1, lettera a), approva il Piano entro dodici mesi dall'entrata in vigore del Piano comunale di classificazione acustica.
3. Il Comune approva il Piano entro dodici mesi dalla conoscenza del superamento dei valori limite di cui al comma 1, lettera b).
4. Il Piano e' adottato e approvato con le procedure di cui all'articolo 23.
5. Il Piano recepisce il contenuto dei Piani di abbattimento e contenimento del rumore presentati al Comune competente dalle società e dagli enti gestori di servizi pubblici per il trasporto o delle relative infrastrutture ai sensi dell'[articolo 10, comma 5, della legge 447/1995](#).
6. I Comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti approvano una relazione biennale sullo stato acustico del Comune e la trasmettono alla Regione e alla Provincia. La prima relazione e' approvata entro due anni dall'entrata in vigore del Piano comunale di classificazione acustica.
7. L'elaborazione dei Piani comunali di risanamento acustico da parte dei Comuni in forma associata costituisce criterio di priorità per l'attribuzione dei finanziamenti di cui all'articolo 36.

Art. 31 - Piano Aziendale di Risanamento Acustico

1. Le imprese esercenti attività produttive o commerciali, qualora i livelli del rumore prodotto dall'attività svolta superino quelli stabiliti dal [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997](#) per le singole classi di destinazione d'uso del territorio, si adeguano al Piano comunale di classificazione acustica, tenuto conto delle migliori tecniche disponibili.
2. Le imprese, ai fini del comma 1, presentano al Comune competente il Piano aziendale di risanamento acustico entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del Piano comunale di classificazione acustica.
3. Il Piano aziendale di risanamento acustico, redatto da un tecnico competente in acustica ambientale, contiene le misure tecniche finalizzate a ricondurre i livelli del rumore prodotto entro i limiti previsti dal Piano comunale di classificazione acustica e fissa il termine entro il quale l'impresa si adegua a tali limiti.
4. Le imprese che hanno ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del [decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59](#) (Attuazione integrale della [direttiva 96/61/CE](#) relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), o che sono in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 o che hanno in corso la procedura di registrazione ai sensi del [regolamento \(CE\) 761/2001](#) sono escluse dall'obbligo previsto dal comma 2.